

TUTTO IN FAMIGLIA? NON È PIU' POSSIBILE

L'autodisciplina potenzia i pregi della proprietà non quotata. L'esempio tedesco

di **Guido Corbetta**

La proposta di un codice di autodisciplina per le società non quotate a controllo familiare rappresenta un passo per garantire continuità e crescita alle tante eccellenze imprenditoriali che il nostro Paese vanta. Da oltre un decennio, in Germania, Paese dove hanno sede molti dei migliori concorrenti delle nostre imprese — e anche in altri Paesi Europei (Belgio, Spagna, Svizzera, Finlandia, etc.) — esistono codici volti a rafforzare gli aspetti positivi di una proprietà stabile e compatta legata ad una o poche famiglie di controllo, neutralizzandone al contempo i possibili limiti.

Anche nel nostro Paese, l'esperienza ormai consolidata nelle società quotate ha dimostrato come il codice rappresenti la via privilegiata per l'affermazione di una forte cultura di governance.

Perché ciò accada, è fondamentale che le imprese comprendano a fondo i benefici di un sistema di governance moderno ed aperto all'esterno, superando la prassi di voler mantenere a tutti i costi controllo e gestione nelle mani della famiglia.

In questa logica, il codice si propone come un insieme di linee guida, ad applicazione volontaria, attraverso cui le imprese potrebbero raggiungere quattro obiettivi: 1. competere con i propri concorrenti internazionali ad armi pari in contesti nei quali un corretto assetto di governance è condizione essenziale per un dialogo proficuo con clienti, fornitori, istituzioni, banche; 2. migliorare gli equilibri interni tra i vari proprietari prevenendo i conflitti, liberando tempo e risorse per concentrarsi sulla strategia aziendale; 3. attrarre a condizioni migliori risorse finanziarie dalle banche e da altri finanziatori; 4. attrarre, indirizzare e controllare al meglio i

manager non familiari necessari per aumentare la competitività internazionale. Per ottenere questi vantaggi, può essere utile aprire il Cda al contributo di consiglieri non familiari ed indipendenti, che garantiscano maggiore oggettività in molte scelte strategiche.

E' proprio questo il meccanismo virtuoso che il Codice vuole alimentare, ossia l'attrazione di migliori risorse dall'esterno che poi contribuiscano a maturare migliori decisioni. Se questi meccanismi si diffonderanno, è naturale immaginare che i talenti ed i capitali si indirizzeranno verso aziende con regole chiare e meritocratiche; allo stesso tempo, è difficile pensare che i modelli di accentramento del potere e delle decisioni nelle mani di uno o pochi familiari, magari anche molto anziani, possano resistere a lungo alle pressioni della competizione internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

